



# ROVERETO

E-mail rovereto@gioornale-trentino.it • Telefono 0464.421515 • Fax 0461.235022 • Abbonamenti 0461.1733733 • Pubblicità 0461.383711



## Olivi a Zaia e Kompatscher: «Superiamo la Valdastico»

**La proposta.** Per il consigliere del Pd va tolta dall'agenda perché anacronistica e sostituita con un nuovo progetto di mobilità integrata che unisca davvero Veneto, Trentino e Alto Adige

**ROVERETO.** Il coronavirus ha cambiato il mondo, anche i modi di vivere, e questo varrà anche per il futuro: l'autostrada della Valdastico è un progetto vecchio, la Provincia lo accantoni e lo sostituisca con un progetto di mobilità integrata con Alto Adige e Veneto, coerente con i principi del Recovery fund.

È il senso della mozione presentata dal consigliere provinciale del Pd Alessandro Olivi, che ha inviato il suo documento anche ai presidenti della Regione Veneto Luca Zaia e del Sudtirolo Arno Kompatscher. E mobilità per Olivi non vuol dire collegamenti esclusivamente fisici: "meno asfalto, meno gallerie, più banda larga", è lo slogan che usa nella sua mozione. Su questi collegamenti nuovi e "futuribili" si deve investire, e invece accantonare quei procedimenti che il presidente Fugati aveva avviato per il completamento della famigerata autostrada A31. Olivi non lesina critiche su quanto ha proposto la Provincia per le opere da finanziare con il Recovery Fund. «La giunta - scrive Olivi - ha presentato le proprie proposte al Governo nazionale limitandosi ad esporre un lungo elenco di opere ed interventi sparsi senza dimostrare di avere un'idea guida e una visione strategica. Dentro questa affastellata lista troviamo, tra le altre, la proposta di potenziamento del trasporto su rotaia Rovereto - Garda e nuovi sistemi di collegamento a fune tra valle e montagna quali Rovereto - Altipiani e Trento - Bondone». La mobilità però per Olivi va vista in modo diverso, alla luce di come il nostro modo di vivere cambierà dopo la pandemia. «Non vi è dubbio che un nuovo paradigma per la crescita economica e sociale passa attraverso una diversa concezione della mobilità. Mobilità delle persone, delle merci ma anche della conoscenza. Lo smart-working diventerà parte integrante e strutturale di un nuovo modo di lavorare che limiterà il pendolarismo con



• La simulazione di uno dei viadotti della Valdastico: uno sfregio che condannerà i territori che attraversa

HANNO DETTO



« Il Covid ha cambiato il nostro modo di vivere: il futuro non è più legato a camion e automobili  
Alessandro Olivi

nuove opportunità anche per le comunità più periferiche; le nuove forme di economia circolare accorceranno la relazione tra produttori e consumatori valorizzando i prodotti dei territori; il turismo sarà sempre più focalizzato sulla qualità ed autenticità dell'offerta; la stessa struttura manifatturiera sarà chiamata a crescere attraverso più innovazione, più competenze, più integrazione con il territorio e il suo capitale sociale». In tutto questo l'ambiente, un paesaggio integro, la salvaguardia della montagna saranno "fattori di sviluppo competitivo". L'autostrada della Valdastico è in contrasto con tutto ciò; il consigliere Olivi aggiunge poi che i ter-

ritori interessati (Rovereto, Vallagarina, valli del Leno, Alto Garda, etc) hanno già espresso la loro contrarietà, "anche perché convinte che uno sviluppo economico e sociale duraturo della montagna necessita di un sistema di mobilità più eco-compatibile". Olivi cita anche un documento del coordinamento provinciale degli imprenditori, che rimarca l'importanza del paesaggio e della mobilità integrata. «Il superamento dell'idea stessa della Valdastico non rappresenta dunque la rinuncia ad un'opportunità quanto la scelta di una diversa opportunità per realizzare alleanze e connessioni tra i territori», conclude Olivi. **M.S.**